

F. SAMMARTINO (*)

RITROVAMENTI PREISTORICI NEL COMUNE DI COLLESALVETTI (LIVORNO)

Riassunto — Vengono descritti i ritrovamenti preistorici effettuati nel Comune di Collesalvetti, molti dei quali sono qui segnalati per la prima volta.

Abstract — *Prehistorical findings in the Commune of Collesalvetti (Livorno)*. The results of the first systematic survey of prehistorical artifacts found in the Commune of Collesalvetti area are reported.

Key words — Prehistorical findings, Collesalvetti, Tuscany.

Lo scopo di questa nota è quello di segnalare tutti i ritrovamenti di materiali preistorici effettuati nel Comune di Collesalvetti a seguito di ricerche sistematiche programmate in questi ultimi anni dalla Sezione Preistoria del Museo di Storia Naturale di Livorno. Fino a questo momento i manufatti sono stati raccolti in 32 diverse località; in alcune di esse tali manufatti superano il migliaio, in altre i materiali raccolti variano da alcune decine ad un centinaio di unità. Molti di questi ritrovamenti sono avvenuti solo di recente, e spesso in condizioni non ottimali per la ricerca di superficie; quindi la vera entità di molte di queste stazioni potrà essere verificata solo con il proseguimento delle ricerche.

Occorre dire che per la maggior parte di queste stazioni si tratta della prima segnalazione. Infatti lavori specifici o segnalazioni di manufatti o di siti preistorici nel Comune di Collesalvetti si sono avuti in passato solo per Suese-Nugola (BORZATTI *et al.*, 1960), Stagno (SAMMARTINO, 1984), Parrana (SARTI *et al.*, 1984), Casa dei Ghiacci (SAMMARTINO *et al.*, 1985), Crocino (BAGNOLI *et al.*, 1978), Badia (SAMMARTINO, 1986a).

(*) Museo Provinciale di Storia Naturale - Livorno - Sez. Preistoria.

Nessuna località è stata ancora studiata nel suo complesso; perciò questo lavoro si limita alla semplice segnalazione dei siti che hanno restituito materiali preistorici, dando un inquadramento culturale preliminare, quando i materiali lo consentono.

Stagno

In un boschetto, nei pressi della Scuola Materna C. Bruzzone, sono state raccolte alcune decine di manufatti, fra cui alcune lamelle e tre troncature, di cui una in ossidiana. Cento metri più a sud della scuola sono affiorati in superficie, a seguito dell'intervento di una ruspa, 154 manufatti di tipologia neolitica (SAMMARTINO, 1984), fra cui alcune troncature, bulini, lame, denticolati e tre trapezi, dei quali uno in ossidiana (Fig. 5, nn. 14-18). L'ossidiana è presente anche con due lamelle. Inoltre vi sono stati raccolti: una lama con margine lucidato (Fig. 5, n. 19), un elemento di collana in steatite (Fig. 5, n. 22), due ciottoli di forma allungata completamente levigati ed una piccola macina in arenaria. La ceramica è presente con alcuni frammenti illeggibili.

Contessa (Suese)

Da questa zona provengono alcune migliaia di manufatti attribuibili, per la maggior parte, al Paleolitico Medio. Numerosi sono i nuclei, generalmente a due piani opposti, rari sono i discoidi. L'industria risulta molto laminare, con tecnica Levallois poco rappresentata. Si hanno raschiatoi laterali, con ritocco sia marginale che profondo; alcuni sono convergenti. Molto rari sono i denticolati e gli altri tipi di strumenti. Al Paleolitico Superiore, probabilmente Epigravettiano, risulterebbero attribuibili alcune decine di strumenti a dorso, quasi tutti in selce d'importazione, fra cui una lamella a dorso e troncatura normale ed una punta a dorso parziale ed assottigliamento apicale. I bulini sono una diecina, di buona fattura e tutti in selce; la maggior parte sono semplici, con stacchi laterali. Fra gli altri tipi è da segnalare un bulino su ritocco opposto a grattatoio frontale lungo. Anche i grattatoii in diaspro e selce sono numerosi, prevalentemente corti; seguono i frontali lunghi, con e senza ritocco laterale, ed i circolari. Poche sono le troncature, tutte in selce. Questi materiali, pur non essendo molto numerosi, trovano qualche raffronto sia per la materia prima che per la tipologia con l'industria dell'Epigravettiano finale di Castagnolo (Pisa) (SAMMARTINO, 1986b). Al Neolitico potrebbero essere attribuite alcune lamelle

in ossidiana, un lisciatoio-brunitoio, in pietra verde non locale, un grosso microbulino ed alcune lamelle con incavi. Sono stati raccolti inoltre due oggetti in steatite, un dischetto forato di piccole dimensioni ed un altro più grande frammentario (Fig. 5, nn. 20, 21). Manufatti in steatite simili a questo sono stati trovati in varie zone del livornese (SAMMARTINO, 1986c); la maggior parte di essi risulterebbe di produzione eneolitica (COCCHI GENICK *et al.*, 1989).

Lago Filippo (Suese)

Questa località dista dalla precedente soltanto qualche centinaio di metri; in essa sono state raccolte alcune migliaia di reperti. Anche in questa stazione sembrano prevalere i manufatti di tipo Paleolitico Medio. Si hanno nuclei ad uno o più piani di distacco, che spesso risultano poco sfruttati. Fra i raschiatoi presenti al Lago Filippo, a differenza dei materiali di Contessa, compaiono anche quelli con ritocco tipo Quina; anche in questa zona comunque la tecnica Levallois è scarsamente rappresentata.

I reperti relativi al Paleolitico Superiore sono in quantità minore che a Contessa, ma tipologicamente simili.

Risultano attribuibili genericamente al Neolitico ed all'Eneolitico alcune decine di lamelle di ossidiana, due cuspidi di freccia, un'acettina levigata in serpentino ed alcuni frammenti di macine in arenaria. Una frequentazione durante l'Età dei Metalli è comunque attestata dalla presenza di frammenti ceramici, fra cui uno decorato a solcature convergenti parallele ed un frammento di ciotola con ansa a maniglia, decorato a falsa cordicella, che trova confronto sia per la decorazione che per la tipologia vascolare nel Protovillanoviano.

Casa Lupinaio (Suese)

I manufatti si trovano sparsi sul terreno, in particolare a nord della casa colonica, con scarsa concentrazione. Vi sono stati raccolti strumenti di tipo Paleolitico Superiore finale, 2 troncature, 2 dorsi, 7 piccoli nuclei a lamelle ed un grattatoio piccolissimo, ricorrente nelle industrie mesolitiche. Da questa area provengono 2 cuspidi di freccia in diaspro con ritocco coprente, una frammentaria e l'altra con peduncolo ed alette (Fig. 5, nn. 23, 24). In una zona ad ovest della casa, nei pressi di una cava di sabbia attiva in passato, si rinvenivano sporadici manufatti di tipo Musteriano e frammenti di ceramica d'impasto, in cattivo stato di conservazione, con inclusi feld-

spatici di varie dimensioni; alcuni di tali frammenti appaiono decorati con cordoni lisci.

Podere Aiaccio (Suese)

Nei dintorni del Podere Aiaccio ed a Vigna Nera sono state raccolte alcune decine di manufatti di tipo Musteriano, fra cui un raschiatoio laterale con ritocco semplice profondo e piano di distacco a faccette.

Casa Poggio ai Lecci (Suese)

Dai margini del bosco, subito ad est della casa, provengono numerose schegge in materiale locale con piano di percussione preparato a faccette ed alcuni nuclei poliedrici. Dal fronte di una cava abbandonata, ubicata 500 m ad est di Casa Poggio ai Lecci, da uno strato di terreno marrone-bruno parzialmente eroso dai dilavamenti, provengono alcune schegge e qualche raschiatoio con ritocco embricato.

La Marchesana (Suese)

In questa località i ritrovamenti sono avvenuti per l'apertura di alcuni stradelli nel bosco che occupa tutta la zona. Tre sono le concentrazioni di materiali individuate, delle quali una, quella più ad ovest, ha restituito pochi oggetti essenzialmente paleolitici, fra cui alcuni di tipo Acheuleano (SAMMARTINO *et al.*, 1988). Sempre sullo stradello, nella parte centrale della località «La Marchesana», affiorano manufatti di tipo musteriano, ma in numero scarso. Il resto dell'industria, comprese centinaia di schegge, sia per la tipologia che per la materia prima e la patina sembrerebbe appartenere ad un complesso omogeneo attribuibile all'Epigravettiano finale. Si hanno troncature, grattatoi frontali, bulini e strumenti a dorso di medie e piccole dimensioni, lamelle a dorso totale anche bipolare, qualche dorso e troncatura e nuclei a lamelle, in prevalenza piramidali. La terza concentrazione si trova in un piccolo campo che si apre nel bosco, sulla destra dello stradello che attraversa La Marchesana in direzione ovest-est. Vi sono stati raccolti strumenti su lame, una cuspidi di freccia con peduncolo e spalle, a ritocco invadente, nuclei a lame ed alcuni frammenti di ceramica con superfici steccate ed in qualche caso levigate. Questi ultimi materiali potrebbero essere inquadriati fra la fine del Neolitico e l'Eneolitico.

Casa Torbara (Suese)

Dai campi che degradano verso nord, nei pressi della casa, provengono pochi manufatti di tipologia musteriana; la maggior parte sono schegge con piano di percussione preparato a faccette. Ad est della casa, in una ristretta area dove il terreno incolto è stato messo a nudo dai dilavamenti, è stato rinvenuto un dischetto forato in steatite.

Casa dei Ghiacci (Suese)

L'industria raccolta, costituita da oltre tremila pezzi, risulterebbe attribuibile al Paleolitico Inferiore e Medio. Oltre il 50% dei manufatti è inquadrabile nel Musteriano tipico, di tecnica Levallois, con numerosi raschiatoi laterali, convergenti e trasversali, con ritocco marginale, invadente ed anche scalariforme, e punte di tipo allungato. I piani di percussione sono a faccette e diedri, in misura minore lisci. Sono presenti inoltre manufatti di tecnica non Levallois; per lo più i nuclei sono poliedrici ad uno o più piani di distacco, ma alcuni sono subdiscoidali o discoidali. Vi sono inoltre numerosi raschiatoi con ritocco embricato, altri con ritocco invadente tendente al piatto. Quest'ultimo gruppo di manufatti potrebbe essere attribuito alla stessa industria cui appartengono due bifacciali (Figg. 1 e 2), l'Acheuleano evoluto (SAMMARTINO *et al.*, 1985).

Pochi sono gli strumenti di tipo Paleolitico Superiore: qualche dorso e pochi grattatoi. Sono presenti inoltre tre cuspidi di freccia eneolitiche.

Poggio al Tesoro (Suese)

Anche in questa zona i reperti sono sporadici. Da segnalare sono alcuni manufatti musteriani, raschiatoi e nuclei discoidali, nonché elementi di tipo Paleolitico Superiore e due lamelle d'ossidiana.

Villa Cheloni

Da questa località provengono alcune schegge ed un raschiatoio di tipologia musteriana.

Bellavista

Sulla collina situata a sud del podere Bellavista sono stati raccolti pochi manufatti di tipo Paleolitico Medio.

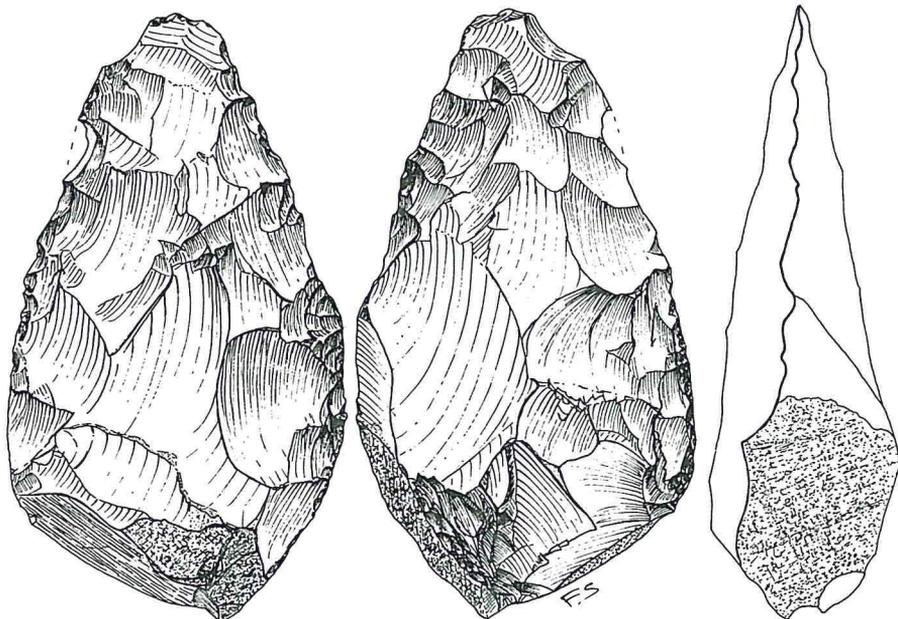


Fig. 1 - Collesalvetti; bifacciale da Casa dei Ghiacci, Suese. (Grand. nat.).

Vallironci di sopra

Dalla sommità della collina a sud-est della casa colonica provengono alcune decine di manufatti di tipo Paleolitico, fra cui un raschiatoio convergente ed un becco laterale.

Poggio di Mezzo (Nugola)

Sulla spianata dove si trovano i due poderi di Poggio di Mezzo, presso Nugola, in varie zone sono stati raccolti manufatti sporadici di tipo Musteriano (BORZATTI *et al.*, 1960), fra cui alcune schegge e due raschiatoi.

Podere Cerreta

Nei campi che degradano verso la piana pisana, a nord del podere, è stato rinvenuto un nucleo in quarzite ad un piano di distacco.

Poggione

In questa località è stata raccolta una troncatura su lama in selce biancastra.

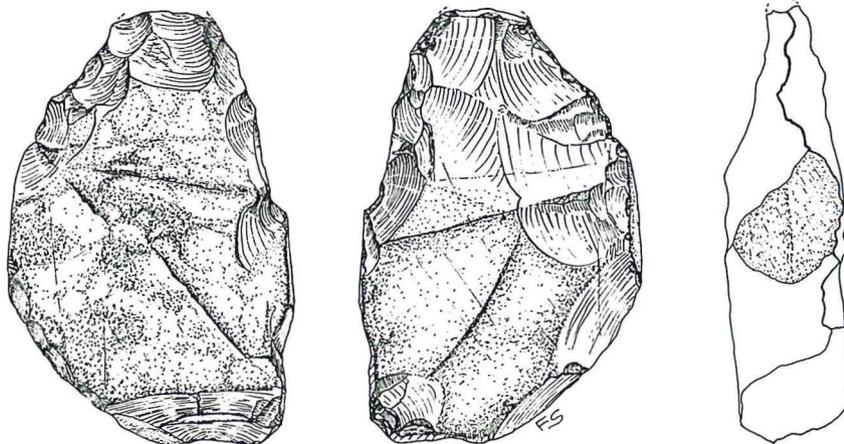


Fig. 2 - Collesalveti; abbozzo di bifacciale da Casa dei Ghiacci, Suese. (Grand. nat.).

Badia

A sud di Badia, nei pressi del Bosco Malenchini, è stata individuata una stazione con industria musteriana. Si tratta di un centinaio di manufatti, fra cui alcuni raschiatoi semplici e doppi, con ritocco marginale e profondo, nuclei discoidali e schegge con piano di percussione a faccette e diedro. Vi è stata raccolta inoltre una cuspidè di freccia a sezione appiattita, con peduncolo e spalle e ritocco coprente di tipo Eneolitico (SAMMARTINO, 1986a).

Mortaiolo

Nella zona del Mortaiolo, dai sedimenti alluvionali della piana pisana emerge un'area dove affiorano le «Sabbie e Limi di Vicarello»; sulla sua superficie sono state trovate alcune schegge in diaspri appartenenti probabilmente ad industrie di tipo Paleolitico Medio.

Collesalveti

Alla periferia sud del paese, nei campi immediatamente a ridosso delle ultime case, affiorano in superficie, con scarsa concentrazione, manufatti musteriani; fra di essi si annoverano alcuni ciottoli scheggiati, nuclei discoidali, raschiatoi laterali, denticolati ed alcune schegge con piano preparato a faccette, diedro e liscio. All'interno del paese, in varie zone non ancora edificate, sono state raccolte alcune schegge, delle quali una Levallois. Da Ghiaccione provengono

invece alcuni strumenti e due piccoli nuclei di tipo Paleolitico Superiore.

Valico a Pisa

Anche in questa località i pochi oggetti raccolti sono stati trovati sparsi su una vasta area. Si tratta di alcune decine di reperti tra cui un nucleo discoidale, due denticolati ed alcuni raschiatoi marginali. Fra le schegge alcune hanno il piano preparato a faccette.

Podere Marignano

In questa zona i reperti sono più numerosi che nelle località precedenti, ma meno omogenei. Sono presenti schegge con piano di percussione molto largo e liscio, un ciottolo scheggiato, alcuni nuclei pseudo-levallois (Fig. 3, nn. 1, 5, 6) e due raschiatoi con ritocco sub-embricato. Vi sono inoltre alcune schegge di piccole dimensioni con piano preparato a faccette e qualche strumento di tipo Mustertiano (Fig. 3, nn. 2-4). Al Paleolitico Superiore sono da assegnare due grattatoi, una punta a faccia piana in selce ed una lama a dorso (Fig. 5, nn. 9, 11).

Casa del Pino

Fra i pochi materiali raccolti nei vasti campi a sud del podere sono da segnalare una lama ed un incavo a ritocco erto, due nuclei a lamelle (Fig. 5, nn. 12, 13) ed un bulino semplice a stacchi laterali, riferibili ad industrie del Paleolitico Superiore. È stato raccolto inoltre un bel raschiatoio bifacciale in selce.

Podere Cerretello

Anche al podere Cerretello, nei pressi di Casa del Pino, ad est di Vicarello, si raccolgono in superficie manufatti relativi ad epoche diverse. Il Paleolitico Medio è rappresentato da un'industria mustertiana di tecnica Levallois (Fig. 4, nn. 1-8). Probabilmente all'Epigravettiano sono da attribuire un grattatoio frontale su lama, un grattatoio subcircolare, tre troncature parziali e due strumenti a dorso (Fig. 5, nn. 4, 5, 10). Sono stati inoltre raccolti alcuni frammenti di ceramica d'impasto in cattivo stato di conservazione.

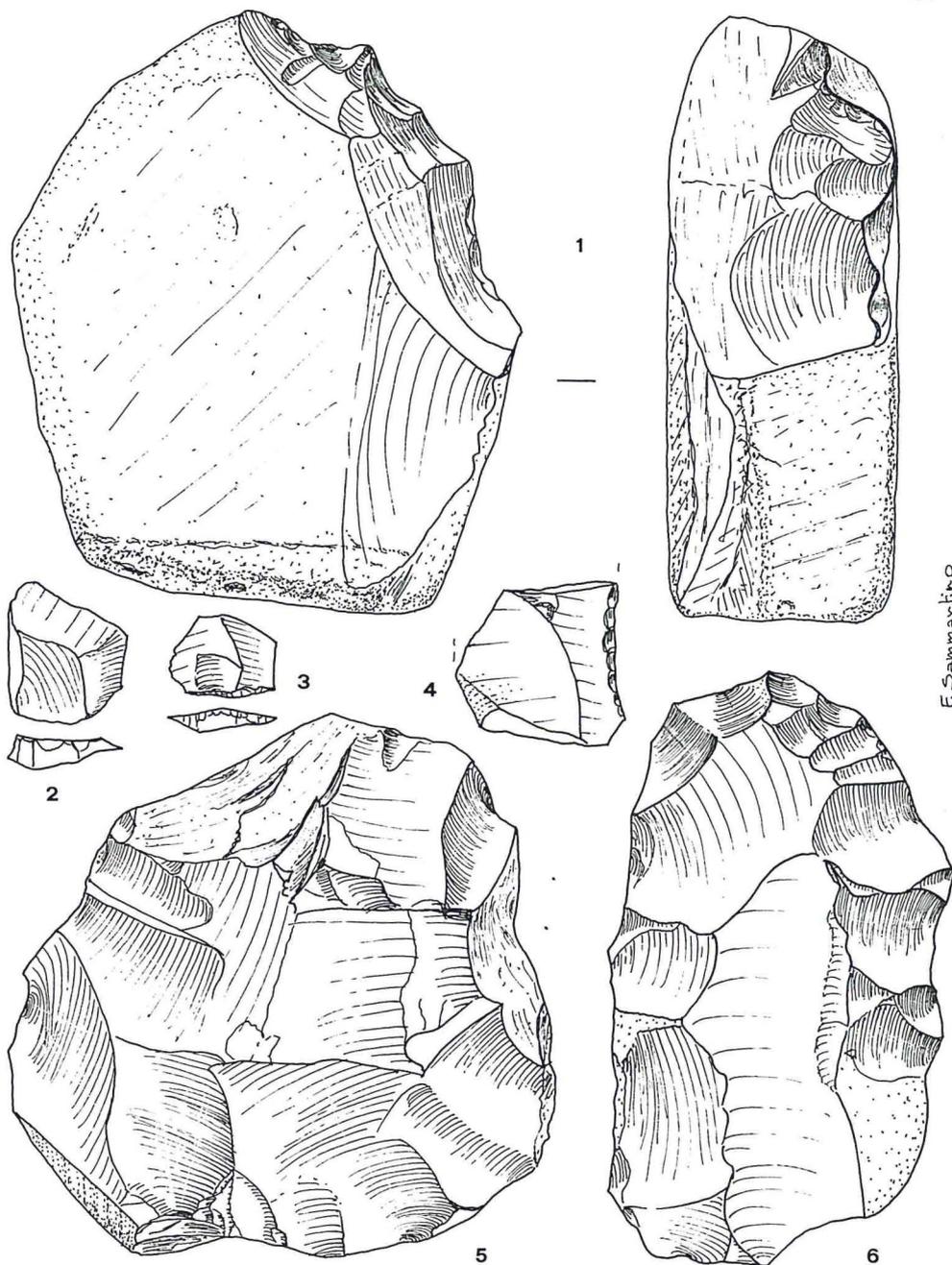


Fig. 3 - Collesalveti; manufatti di tipo Paleolitico Medio da Podere Marignano. (Grand. nat.).

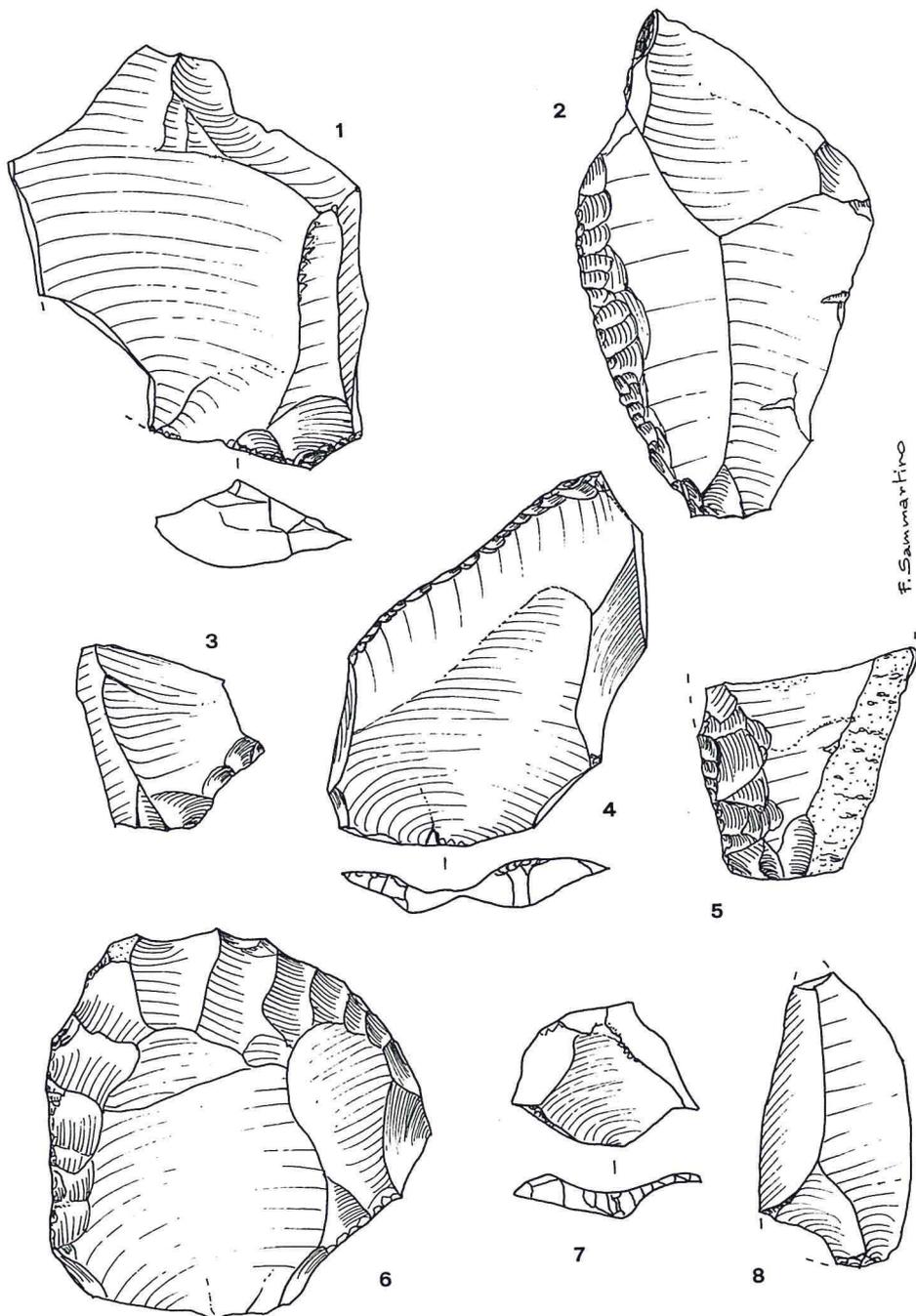


Fig. 4 - Collesalveti; manufatti musteriani di tecnica Levallois da Podere Cerretello.
(Grand. nat.).

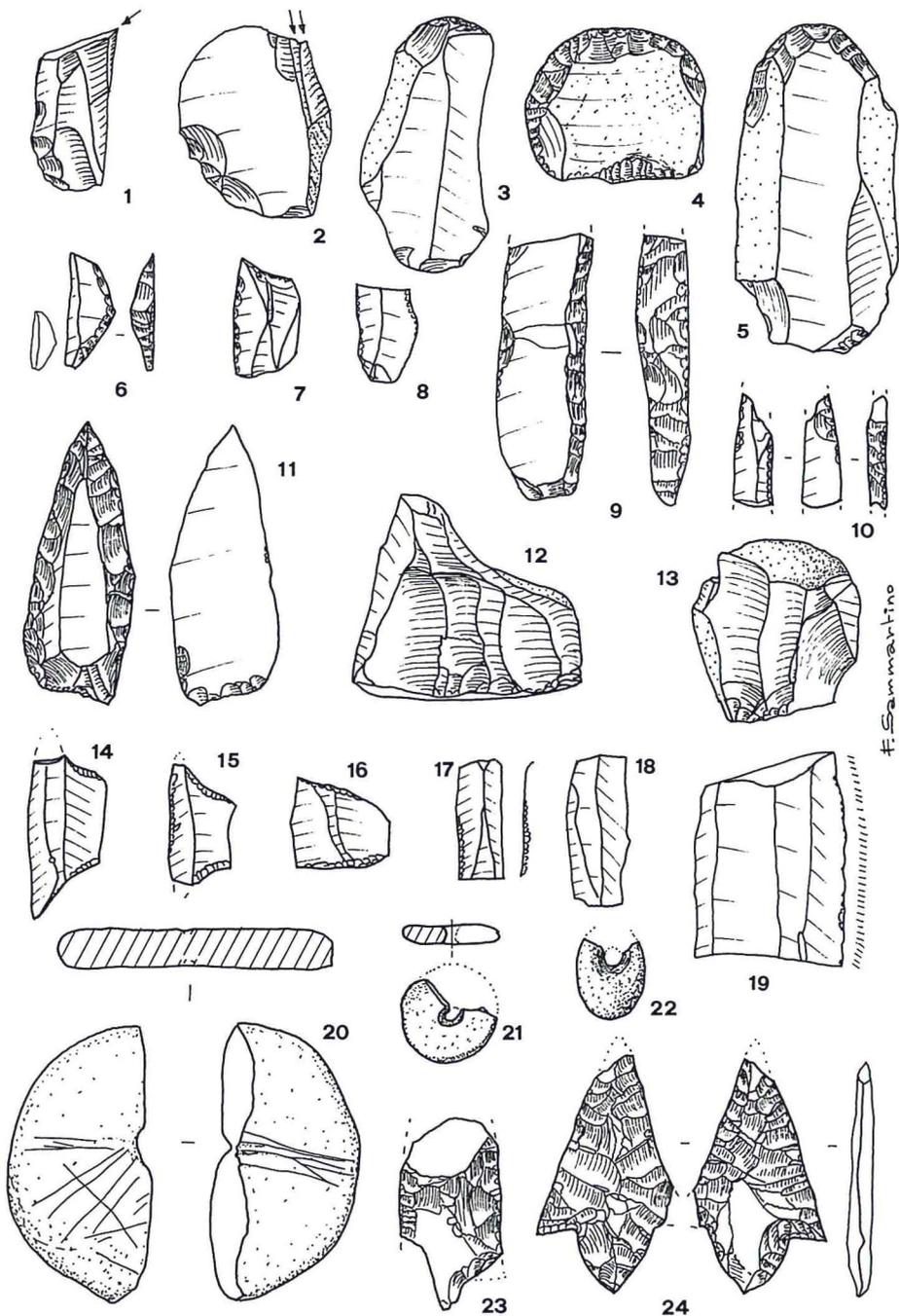


Fig. 5 - Collesalveti; manufatti del Paleolitico Superiore, Mesolitico, Neolitico ed Eneolitico da: Crocino, nn. 1-3, 6-8; P. Cerretello, nn. 4, 5, 10; P. Marignano, nn. 9, 11; C. del Pino, nn. 12, 13; Stagno, nn. 14-20; Contessa di Suese, nn. 21, 22; C. Lupinaio, nn. 23, 24. (Grand. nat.).

Le Pinete

Nei dintorni di questa località sono state raccolte quattro schegge atipiche, un raschiatoio con ritocco sopraelevato su scheggia con piano di percussione liscio e grosso bulbo, un piccolo grattatoio tipico di industrie dell'Epigravettiano finale e del Mesolitico ed infine un bellissimo manufatto frammentario, probabilmente una punta a faccia piana con ritocco piatto invadente.

Grecciano

Sulla sponda dello scolmatore dell'Arno, sul lato di Grecciano, presso il ponte, sono state raccolte due schegge in selce con piano di percussione liscio.

Vicarello

Nei pressi di Casa Marignano sono state rinvenute alcune schegge sporadiche ed un frammento di scalpello in pietra arenaria levigata.

L'Agatana

Sulla collina ad est del podere sono stati raccolti un centinaio di manufatti. Su venti piani di percussione osservati, 33 sono naturali e 7 lisci. Le schegge sono atipiche. I raschiatoi sono tre, con ritocco marginale; sono presenti anche un denticolato ed un chopper bifacciale. Per il momento non è possibile proporre un esatto inquadramento culturale, anche se i materiali sembrano riferibili ad industrie pre-musteriane.

Casa Gerbaia

Sulla sommità di una collinetta posta ad ovest della casa, al limitare del bosco, affiorano manufatti di tipo Musteriano: un nucleo levallois, un raschiatoio doppio, uno laterale ed uno con ritocco marginale, alcune schegge con piano di percussione a faccette e diedro. Sono presenti strumenti a ritocco erto, un grattatoio, due troncature, alcune lame non ritoccate ed un geometrico semilunare. Questi ultimi materiali sembrerebbero riferibili all'Uluzziano, per cui, tenuto conto dell'area ristretta da cui proviene l'industria, anche il resto dei materiali potrebbe essere attribuito allo stesso complesso.

Poggio Vaccaie

In alcune zone boschive situate sul crinale e sul versante orientale di Poggio Vaccaie-I Pari sono stati raccolti manufatti litici sporadici. Nella maggior parte dei casi si tratta di schegge; solo sulla sommità del Poggio Vaccaie sono state raccolte, in un punto dove il terreno è stato messo a nudo dai dilavamenti, 5 schegge, un nucleo a lamelle ed un microbulino.

Parrana San Martino

Nei pressi del cimitero del paese è stato raccolto un frammento di accetta levigata in «ofiolite a grana molto fine» (SARTI *et al.*, 1984).

I Loti

Nei pressi di Casa Campogrande, lungo un sentiero che attraversa il bosco, sono state raccolte 3 schegge ed un grattatoio frontale doppio in selce.

Crocino

I materiali provengono in particolare dal fianco nord-est della collina situata ad est dell'abitato. Comprendono materiali musteriani ed altri che vanno dal «Mesolitico all'Età dei Metalli» (BAGNOLI *et al.*, 1978). Sono presenti bulini, grattatoi, lame a dorso, raschiai, geometrici, alcune lame (Fig. 5, nn. 1-3, 6-8), frammenti di ceramica d'impasto ed un frammento di macina.

CONSIDERAZIONI

I dati raccolti fino ad oggi evidenziano una notevole frequentazione da parte delle genti preistoriche della parte ovest del territorio di Collesalveti, in particolare delle zone dove affiorano terreni sabbiosi del Pleistocene medio, Conglomerati e Limi di Casa Poggio ai Lecci (LAZZAROTTO *et al.*, 1987), e di quelle dove affiora il Pleistocene superiore, Sabbie di Ardenza e Limi di Vicarello (LAZZAROTTO *et al.*, 1987). Su questi terreni si hanno le stazioni che hanno restituito il maggior numero di reperti, in particolare quelle della tenuta di Suese, dove, oltre che nelle varie concentrazioni, i manufatti preistorici si possono raccogliere anche sporadici in tutta l'area della tenuta. Vi sono venuti alla luce strumenti litici attribuibili all'Acheu-

leano evoluto, al Musteriano tipico e tipo Quina, all'Epigravettiano e, in quantità minore, al Neolitico ed all'Età dei Metalli.

Quindi si può desumere che, pur nell'alternarsi di vicende climatico-ambientali favorevoli e sfavorevoli, questa zona abbia sempre offerto attrattive notevoli per l'uomo.

Se si eccettuano sei stazioni, che fino ad ora hanno restituito soltanto un centinaio di reperti ciascuna, il resto del territorio di Collesalveti è interessato solo da ritrovamenti sporadici di manufatti relativi al Musteriano di tecnica Levallois ed all'Epigravettiano finale. Molto interessanti sono i ritrovamenti di Casa Gerbaia e L'Agatana, il primo perché potrebbe trattarsi di un'industria uluzziana non «inquinata», come lo sono quelle del livornese, il secondo perché sarebbe il primo ritrovamento del Paleolitico inferiore nella parte orientale dei Monti livornesi.

BIBLIOGRAFIA

- BAGNOLI P.E., PANICUCCI N. (1978) - Notizie preliminari sull'insediamento preistorico del Crocino. In: Preistoria d'Italia alla luce delle ultime scoperte. *Museo Civico di Geomorfologia e Mineralogia*, 73-86, Pescia.
- BORZATTI VON LÖWENSTERN E., TOZZI C. (1960) - Nuovi giacimenti mousteriani nel livornese. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, Serie A, **67**, 44-49.
- COCCHI GENICK D., GRIFONI CREMONESI R. (1989) - L'Età del rame in Toscana. Massarosa.
- LAZZAROTTO A., MAZZANTI R., NENCINI C. (1987) - Carta Geologica dei Comuni di Livorno e Collesalveti. S.E.L.C.A., Firenze.
- SAMMARTINO F. (1984) - La stazione preistorica di Stagno (Livorno). *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **5**, 169-175.
- SAMMARTINO F., BUONACCORSI G., TESSARI R. (1985) - Due manufatti acheuleani rinvenuti a Casa dei Ghiacci, nella tenuta di Suese presso Livorno. *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **6**, 131-137.
- SAMMARTINO F. (1986a) - Nuovi ritrovamenti del Neolitico e dell'Età dei Metalli nel territorio livornese. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, Ser. A, **93**, 295-310.
- SAMMARTINO F. (1986b) - La stazione del Paleolitico superiore rinvenuta sulla duna di Castagnolo presso San Piero a Grado (Pisa). In: Terre e Paduli. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, pp. 56-60.
- SAMMARTINO F. (1986c) - Oggetti d'ornamento in steatite rinvenuti nel livornese. *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **7**, 119-125.
- SAMMARTINO F., TADDEI M. (1988) - Bifacciale paleolitico rinvenuto nella tenuta di Suese presso Stagno (Livorno). *Quaderni Mus. Stor. Nat. Livorno*, **9** (in stampa).
- SARTI A., STODUTI P. (1984) - Manufatti in pietra levigata in località La Padula e Parrana (Livorno). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, Ser. A, **91**, 363-367.